

CANDIDATO: *cognome*

nome

PROFILO LINGUISTICO: *A*

B

C

DATA ESAME:

profitto I

profitto II

finale

MODALITA'

CONSECUTIVA

SIMULTANEA

da

in

VALUTATORE/TRICE:

DIFFICOLTA' del testo di partenza in relazione al livello: *difficile* *medio* *facile* NOTE:

CONTENUTO (fedeltà rispetto al testo di partenza)

Criteria (→) ed elementi (↓) di valutazione	1 - Insufficiente (0-17) inaffidabile: poca coerenza, molti errori, distorsioni, aggiunte e/o omissioni di elementi sostanziali	2 - Sufficiente (18-20) non sempre affidabile: errori, distorsioni, omissioni, aggiunte e/o incoerenze diffuse	3 - Discreto (21-24) affidabile nonostante imprecisioni, generalizzazioni, aggiunte e/o omissioni puntuali	4 - Buono (25-27) affidabile: sostanzialm. coerente e corretto, poche imprecisioni/ omissioni	5 - Ottimo (28-30) molto affidabile: coerente, preciso e completo
FILO DEL DISCORSO (coerenza, nessi) 1-2-3-4-5					
PRECISIONE 1-2-3-4-5 (errori, distorsioni, non/controsensi, aggiunte, imprecisioni, - cifre, nomi; tempi, modi, modali)					
COMPLETEZZA (omissioni sostanz.) 1-2-3-4-5					
ASPETTI PRAGMATICI E RETORICI (connotaz., intenzioni comunicative, argomentazione, funzione transazionale) 1-2-3-4-5					

LINGUA D'ARRIVO A B C

(fruibilità, comprensibilità e correttezza formale)

Criteria (→) ed elementi (↓) di valutazione	1- Insufficiente (0-17) non fruibile: errori di grammatica/sintassi/lessico /pronuncia/disfluenze che compromettono comprensione	2 - Sufficiente (18-20) non sempre fruibile: errori gramm./sintassi/lessico/ pronuncia/disfluenze che disturbano comprensione	3 - Discreto (21-24) fruibile nonostante errori/difetti di gramm./sintassi/lessico /voce puntuali	4 - Buono (25-27) ben fruibile: grammatica e sintassi corrette, lessico e voce buoni	5 - Ottimo (28-30) molto fruibile: grammatica e sintassi corrette, lessico e voce ottimi
GRAMMATICA/SINTASSI 1-2-3-4-5 (coesione, concordanze; interferenze, calchi)					
LESSICO/FRASEOLOGIA 1-2-3-4-5 (proprietà, registro, linguaggio tecnico)					
PRESENTAZIONE/VOCE 1-2-3-4-5 (pronuncia, prosodia, assertività)					
DISFLUENZE 1-2-3-4-5 (pause piene, autocorrezioni, ritmo)					

GESTIONE e TECNICA

Elementi di valutazione	1 - Insufficiente (0-17)	2 - Sufficiente (18-20)	3 - Discreto (21-24)	4 - Buono (25-27)	5 - Ottimo (28-30)
GESTIONE GENERALE (costruzioni aperte, décal. condensazione, parafrasi, generalizzazione)					
GESTIONE DIFFICOLTA' (densità concettuale, complessità sintattica, velocità, ...)					
CONSECUTIVA					
PRESENZA (sguardo, postura, blocco, stress)					
DURATA (rispetto a testo di partenza)*					
SIMULTANEA					
GESTIONE MICROFONO					

* esame profitto 1: max. 15% in più; esame profitto 2: max. 10% in più (int. specializzata); finali: non deve superare lunghezza dell'originale.

Note alla griglia di valutazione

Controsensi: non è possibile attribuire un punteggio ‘matematico’ fisso per i singoli controsensi. I valutatori dovrebbero tenere conto della natura e degli effetti pragmatici del controsenso: è puntuale e non ha altre ricadute sul testo se non quella locale? si trattava di un enunciato ambiguo e quindi facilmente travisabile? si tratta di un’espressione idiomatica “chiusa” quindi se non resa con l’equivalente si cade in un controsenso? si tratta di un fraintendimento che si ripercuote su altre parti del discorso e ne compromette la coerenza e la fruibilità?

Pronuncia: errori o imprecisioni nella pronuncia dovrebbero essere valutati in base agli effetti sulla comprensione e sulla pragmatica, considerando se: l’errata pronuncia rende poco comprensibile/fruibile il discorso solo in punti limitati e locali?; inficia la comprensibilità e la fruibilità del discorso in generale?; distorce le informazioni e il contenuto?; ha un impatto morfo-sintattico (es. i verbi in francese, condizionali in tedesco, parole che differiscono solo per la pronuncia di una vocale ma che sono significanti ben diversi in inglese).

Grammatica: i valutatori dovrebbero tenere conto degli effetti pragmatici degli errori e delle imprecisioni grammaticali: Inficiano la comprensione? sono solo disfluenze lievi e limitate (ad esempio un accordo errato o una preposizione che non colloca con un dato verbo o sostantivo)?

Discorso di partenza: non è sempre possibile avere discorsi con lo stesso livello di difficoltà, nonostante le linee guida sulla preparazione dei testi. I valutatori dovrebbero pertanto tenere in considerazione anche il grado di difficoltà dei discorsi di partenza, in particolare quando sono tenuti da relatori “esterni” la cui produzione orale è poco controllabile ex ante (es. esami finali). Vedere a questo proposito la scheda “Criteri di valutazione della difficoltà dei testi per gli esami di interpretazione”.